ITALIA Ornitologica

Mensile · Poste Italiane SpA · Spedizione in A.P. · D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB
Tassa riscossa · Taxe perçue · Una copia € 5.00

Anno XXXVII - n. 12
Dicembre 2011

USTICA: un'isola sospesa FRA MARE E CIELO

testo Gianni Matranga
foto Bruno Campolo

Nido di Cardellini perfettamente mimetizzato fra i rami di una Araucaria

SECONDA PARTE

L'Italia è uno dei paesi interessati dal passaggio di specie che dal Nord-Europa si dirigono verso l'Africa (passo), da specie che arrivano a partire dal periodo tardo-invernale fino a quello estivo per riprodursi (cioè presenti in una data area solo nel periodo primavera-estate) o da specie che vengono a svernare in Italia da territori più settentrionali (cioè solo svernanti) come i Lucherini (*Carduelis spinus*) di cui Campolo ha documentato il passaggio in diverse foto.

Birdwatching fotografico con Bruno Campolo

L'aspetto più affascinante e meno noto (nel senso che è in continuo aggiornamento) nel fenomeno delle migrazioni è la capacità degli uccelli di orientarsi con una precisione da far invidia ai moderni GPS e questo perché sembra che possiedano una sorta di carta geografica mentale dei territori in cui vivono, che viene in qualche maniera relazionata a punti di orientamento generali come il sole, le stelle, ecc e che elaborano memorizzando anche dei dati territoriali come i corsi d'acqua od addirittura scie olfattive. Talvolta, però, le rotte migratorie non risultano costanti, ma si modificano in modo più o meno marcato: spesso questo è dovuto a fattori di disturbo come le città con il loro smog e frastuoni oppure appostamenti di caccia o anche per mutamenti occasionali dovuti a deviazioni dalle rotte principali. Questo fenomeno viene chiamato Over-shooting ed è quello che poi determina l'osservazione di specie inusuali in determinate aree. Bellissima questa foto di un Gruccione (*Merops apiaster*) posato su di un filo della luce. I maggiori flussi lungo le cosiddette "rotte migratorie" passano principalmente dai Balcani, dalla penisola italiana e dalla penisola iberica. Nella nostra penisola le direttive principali di queste rotte passano rispettivamente una dalla Corsica e Sardegna, un'altra dalla Calabria alla Sicilia attraverso lo stretto di Messina. Nella "rotta italica" quest'ultimo è il punto più importante di passaggio e dove in primavera si possono contare fino a 30.000 rapaci e cicogne. Alcuni di questi flussi invece di attraversare lo stretto "tagliano" facendo rotta sulle Eolie e parecchi di questi successivamente, "scendono" a riposarsi su Ustica, così come uno stesso flusso ridotto, la sceglie provenendo dalla Sardegna e preferendo pertanto una sosta intermedia prima di spiccare il volo per il continente Africano. Addirittura in aria sono stati immortalati diversi uccelli di cui una bellissima istantanea catturata da Bruno è quelle del Falco Cuculo *(Falco vespertinus)* di non facile avvistamento e poco conosciuto dai molti ed un'altra ancora stavolta per terra di un Falco Pecchiaiolo (*Pernis apivorus)*. Fin qui, a parte il Lucherino, non abbiamo visto foto di piccoli Uccelli che comunque numerosissimi hanno dimora provvisoria sull'Isola. Molti di questi addirittura hanno preferito costituire nuclei stabili nidificanti come i Cardellini *(Carduelis carduelis)* caratterizzati da una taglia leggermente inferiore rispetto a quelli del continente, come si può notare in questa bella foto insieme a quella di un nido colmo di piccoli, costruito su di una albero di araucaria che si trova proprio davanti la villa di Bruno Campolo. Un altro dei piccoli Uccelli che ha preferito gli alberi e gli spazi di Ustica è l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala)* un Passeriforme della famiglia dei Silvidi che ha trovato questi luoghi adatti all'allevamento della sua prole. Una foto di un nido occupato da tre bellissimi pulli ne è la testimonianza più chiara. Anche questo ni-

▼ Un Cardellino si alimenta sui semi immaturi e capolini di erba cardellina

▲ Spettacolare foto che ritrae un Falco cuculo in volo in attesa di piombare su di una preda

Un Falco Pecchiaiolo sul terreno probabilmente ▼ sulla preda

▲ Bella immagine che ritrae un trio di piccoli di Occhiocotto in un nido sugli Ibiscus

▲ Una delle foto più conosciute e belle di Bruno Campolo che immortala il Pettirosso su di una pianta di Ficodindia con lo sfondo di un cielo terso mentre canta

do, se non erro, si trovava nelle immediate vicinanze dell'abitazione di Bruno e, credo proprio, in una delle tante varietà di alberi di Ibiscus che orna i viali d'accesso della casa e da lui tanto amati per i colori veramente sgargianti e variopinti ed, a quanto pare, graditi anche ai nostri amici alati. Questa grande varietà probabilmente è dovuta al fatto che questi piccoli uccelli, non riescono a coprire grandi distanze per ritornare ai siti di svernamento e, pertanto, trovano l'isola una stazione intermedia dove rifocillarsi e riposarsi prima di un altro balzo. Un altro degli ospiti di passaggio, qui fotografato, è il noto Pettirosso *(Erithacus rubecola)*, un altro piccolo Passeriforme della famiglia dei Turdidi, in atteggiamento cantorio su di una pianta di ficodindia. Il Rigogolo (*Oriolus oriolus)* è invece un meraviglioso e non comunissimo migratore, non facilissimo da fotografare e qui ripreso tra le fronde di un albero con atteggiamento sospettoso e vigile. Questo esemplare dalla livrea vistosa è un maschio, la femmina ha tonalità più mimetiche come accade di norma fra gli uccelli. Lo si incontra in Europa, Asia, ed Africa, in quasi tutta l'Italia tranne la Sardegna, in habitat costituiti da boschi di latifoglie, al di sotto dei 1800 metri s.l.m. Frequenta anche siepi e parchi urbani.A seguire un insolito e bell'esemplare di Saltinpalo *(Saxicola torquata)*, piccolo uccello della famiglia dei Pigliamosche (Muscicapidae). Questa specie frequenta ambienti aperti: incolti, brughiere, prati, campi a coltura estensiva. Necessita della presenza di cespugli, arbusti, erbe folte, paletti (da cui il nome): tutti punti di appostamento per la caccia. Da queste postazioni il maschio può cantare per segnalare il proprio territorio. La diffusione sempre più massiccia di colture intensive ha un effetto deleterio sulla sopravvivenza di questa specie, in quanto sta

▼ Un maschio Saltimpalo sulla cima di un arbusto in fruttificazione

▼ Un sospettoso Rigogolo tra le fronde di un albero

facendo sparire le condizioni ambientali gradite alla specie, che ha visto diminuire la propria popolazione in molte regioni. Il saltimpalo è lungo circa 12 cm e pesa fino a tredici grammi. Il maschio ha una testa nera e un anello bianco nel collo. La parte anteriore è colorata di rosso arancio come è chiaramente visibile in foto. Il saltimpalo è un uccello in grave pericolo e pertanto avvistamenti e fotografie come queste sono veramente utili per verificarne consistenza e diffusione. Un'altro piccolo uccello fotografato da Bruno e la Passera Scopaiola (*Prunella modularis*) dell'ordine dei Passeriformi. È presente in gran parte dell'Europa, nell'Asia Minore, nel Caucaso e nell'Iran. In autunno le popolazioni settentrionali si spingono nel sud dell'Europa e giungono nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale. Nella penisola italiana è stazionaria, di passo e invernale. Trascorre infatti l'estate in montagna e sverna nelle pianure. Manca in Sardegna. Preferisce quasi sempre le zone di montagna, ed ama vivere nascosta passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli, ma nidifica nei boschi, preferibilmente di conifere. Il nome italiano, con un pizzico di malizia, si adatta molto bene anche ai particolari aspetti del suo singolare ed insolito comportamento riproduttivo. La Passera scopaiola come la maggior parte dei passeriformi è monogama ma in alcune popolazioni è molto diffusa anche la poligamia con complesse strutture dei gruppi riproduttivi. Quest'ultima tecnica viene adottata dai maschi di questa specie che usano uno stratagemma davvero singolare per assicurarsi di tramandare i propri geni alle generazioni future. Con il becco, infatti, stimolano la cloaca della femmina per far fuoriuscire lo sperma dei precedenti "rivali in amore" e poter così accoppiarsi successivamen-

▲ Una veduta erea dell'isola di Ustica

▲ La Balia dal collare simpatico e bicromatico uccelletto si riposa anch'esso prima di un'altro balzo

▲ Passera scopaiola piccolo uccello dell'ordine dei Passeriformi

te con la certezza di lasciare il proprio seme come ultimo. La Balia dal Collare (*Ficedula albicollis*) è un altro ospite di Ustica ed appartiene alla famiglia delle Muscicapidae. In Italia ci sono poche nidificazioni, in primavera inoltrata in habitat boschivi, è visibile anche nei periodi della migrazioni appunto e l'Isola è uno di questi posti privilegiati. Il materiale fotografico posseduto da Campolo è veramente vasto ma dobbiamo imporci uno stop rimandando magari ad un secondo appuntamento la visione di altre bellissime foto. Desidero chiudere questo servizio con due ultime foto che ritraggono un maschio ed una femmina di Codirosso Spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), un altro piccolo passeriforme, insolito come il suo nome appartenente alla famiglia dei Turdidi. La dimensione è quella di un passero. Il colore del maschio è grigio sul dorso, nero sulla gola, sulle guance e sul petto, la coda è rosso arancione e presenta una evidente macchia alare bianca. La femmina ha colori più smorzati, ma conserva la coda rossa. Nidifica in tutta Europa, in Europa meridionale è stanziale, al più si sposta verso il piano nel periodo invernale, mentre le popolazioni dell'Europa centro-settentrionale sono migratrici. Non è presente in gran parte dell'arcipelago Britannico e in Scandinavia. In Italia vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. Per queste sue abitudini è quindi di particolare interesse il sua avvistamento sull'isola di Ustica piccolo paradiso per ornitologi e subacquei. Se qualcuno capiterà da queste parti può chiedere di Bruno Campolo tutti lo conoscono e pur se di carattere schivo e riservato, sono sicuro che avrà tanto piacere di farvi vedere le sue foto e parlare dei suoi tantissimi uccelli in loro immortalati.

▼ Codirosso spazzacamino a sinistra il maschio a destra la femmina. Specie con accentuato dimorfismo.